

IL PRESIDENTE DI LEGA ATTACCA STAMPA E ALCUNI TECNICI, ASSOLVE I CALCIATORI

# Galliani: solo in Italia accadono disastri simili

## Il vertice del Toro abbandona lo stadio. I giocatori: basta con la violenza

Aurelio Benigno

**TORINO**  
(3-5-1-1) **0**

Scuro in volto, deluso: il volto di Adriano Galliani esprime amarezza profonda. Quando esce dagli spogliatoi, il volto del vicepresidente del Milan è una maschera di delusione. Si concede ai giornalisti come mai aveva fatto prima. L'ha fatto ben sapendo di offrire un contributo importante in un momento così difficile per il calcio e per i suoi delicati equilibri. Le sue parole non lasciano dubbi: «Sono triste e dispiaciuto. Parlo da presidente della Lega calcio. Ora dobbiamo fare qualcosa - commenta -. Il governo ha approvato il decreto legge contro la violenza negli stadi. Ha fatto il possibile. Questo scempio succede solo da noi. Sono molto demoralizzato. Il motivo? «Non lo so - dice Galliani -. Non faccio il sociologo. Il decreto legge è uguale a quello inglese. Mi chiedo cosa abbiano nella testa questi ragazzi. Ci sono certi mezzi di comunicazione che esaltano troppi tifosi. Sul perché tutto questo accada un'idea ce l'ho, ma non la dico per non scatenare ulteriori polemiche». Il presidente del Milan continua la sua analisi davanti a microfoni e telecamere: «Gli unici incolpevoli sono i giocatori. In nessun paese c'è così tanto calcio parlato come in Italia. Se per una settimana si discute se un rigore c'è o no, si ottiene questo. Dobbiamo abbassare i toni. I tifosi arrivano allo stadio troppo eccitati. Discuteremo in consiglio di Lega».

Lo stato d'animo di Galliani è simile a quello dei giocatori. Mentre, fuori dallo stadio, l'ultima carica della polizia respinge la furia ultra, negli spogliatoi le voci spezzate dei protagonisti del calcio giocato tentano di ricostruire la notte più folle del povero Toro che precipita verso la B. Prima Mezzano, gli occhi ancora rossi per il fumo dei lacrimogeni, ai microfoni di Tele+: «Sono cose che fanno male, è tutto così assurdo». Parole riprese da Paolo Castellini. «Così si uccide il calcio, non ci sono ragioni per spiegare comportamenti di questo tipo. È una ferita che richiederà molto tempo per essere guarita». Diego De Ascentis è prostrato: «Ci dispiace moltissimo. Siamo in una situazione drammatica. Paura di tornare ad Orbassano? Non ci siamo mai tirati indietro. La squadra non parlerà più per tutta la settimana. Decisione collettiva. Ulivieri è uscito con un fazzoletto bianco, ma questa volta la pace non c'entra. Forse quella contro il Milan è la sua ultima partita sulla panchina del Toro. Sono pronti a sostituirlo Renato Zaccarelli e Giacomo Ferri. Loro rappresentano la continuità di quel Toro che non c'è più, purtroppo. I dirigenti, da Franco Cimminelli al presidente Tillo Romero, hanno lasciato il Delle Alpi senza una battuta. Nulla.

Al silenzio della dirigenza granata si contrappone il commento del Milan. Dopo il vicepresidente Galliani il primo ad arrivare è Brocchi: «Ho giocato solo 2' e mezzo, non riuscivo più a respirare, gli occhi mi lacrimavano. Come si faceva a continuare?». Il portiere Dida: «Mai vista prima una cosa simile. Incredibile. Io sono stato il primo, essendo sotto la curva Maratona a chiedere all'arbitro la sospensione. Poi è toccato al guardalinee». Gattuso è il più critico: «Gli stadi non dovrebbero essere occupati

**MILAN**  
(4-3-2-1) **3**

SOSPESA al 19' st.

Manninger 4; Delli Carri 5, Fattori 5,5 (17' st Donati sv), Mezzano 5,5; Comotto 4,5; De Ascentis 6, Vergasola 6, Conticchio 4 (1' st Sommesse sv), Castellini 5; Marinelli 4, Franco 4. All.: Ulivieri 4.

**ARBITRO:** Palanca 6  
**Reti:** pt 2 Inzaghi, 43' e 48' Seedorf.  
**Ammoniti:** Delli Carri.  
**Spettatori:** 4925 paganti per un incasso di 104.280; abbonati 11.418 per una quota di 143.433,50 euro.

da ultra ma diventare proprietà delle famiglie, così non si può andare avanti. Ha ragione Galliani. E Inzaghi, invece, ne studia una nuova: «Non parliamo più di moviola, cerchiamo di parlare di calcio, perché questo clima è figlio di certe stupidaggini che si sentono in tv e che si leggono sui giornali». Lo segue Ancelotti: «Parliamo meno di moviola e più di calcio. Adesso siamo al 30 per cento, dobbiamo arrivare almeno al 50 per cento. Peccato, dover dire certe cose, avrei preferito commentare le prodezze di Redondo e Seedorf, invece...».



Il fumo dei lacrimogeni lanciati dalle forze dell'ordine sta per invadere il campo di gioco: i giocatori osservano, impietriti

## La demenza dei padri ricade sui figli

Gigi Garanzini

Il letame, in fondo, ci poteva anche stare. Un po' pesante come contestazione ma, almeno, inedita. E poi, per dirla con l'inoscandabile presidente Romero, a nessuno era stato torto un capello. Concimato, semmai. C'è di peggio nella vita.

C'è di peggio anche di una tentata invasione di campo. Ma questo non impedisce lo sgomento di fronte a simili dimostrazioni di demenza. Che cosa potevano aspettarsi gli ultras del Torino da una partita come quella di ieri sera? Che i granata vincessero? Che nascondessero la palla al Milan? Oppure, con quel minimo di ragionevolezza che ogni tanto si fa largo, dovrebbe farsi largo, anche nelle menti ottenebrate che il Torino ci provasse, con il massimo dell'impegno possibile, ma con poche speranze? Il Torino si è impegnato. Ha fatto quel che i suoi limiti gli consentono. L'arbitro, giovane quanto maturo, lo ha trattato con insolito riguardo. Il Milan, ben guardandosi dall'inferire, si è limitato a raccogliere i cocci altrui. Esattamente come aveva fatto la Juventus nell'ultimo derby. E allora che cosa può aver scatenato una violenza così sfrenata, così gratuita? La certezza dell'impunità, forse; e a questa speriamo provveda la legge anti-violenza appena ripristinata, che differisce sino a 36 ore la possibilità dell'arresto. Qualche cattivo maestro, senza dubbio alcuno. La campagna che da più parti è stata irresponsabilmente condotta contro una società che merita sì qualsiasi censura, ma non il linciaggio, alla fine ha dato i suoi frutti. Ma non basta ancora. Dev'esserci dell'altro.

E l'altro, per banale che possa sembrare, è la famosa mancanza di cultura sportiva. L'incapacità, assoluta, di accettare che nello sport capita anche di perdere. E come se capita. E poiché l'obiezione è in questa fattispecie del tutto prevedibile, cioè che al Toro capita da troppo tempo, perché non rinfrescare la memoria al popolo granata? Furono i padri degli ultras di oggi a cacciare dal Toro l'ultimo presidente galantuomo della società. Era la metà degli Anni 80 quando Sergio Rossi, dopo anni di investimenti disinteressati, annunciò una stagione di austerità; e tanto bastò perché gli ultras, al soldo di un dirigente (pace all'anima sua) che aspirava alla successione, mettessero a ferro e fuoco la società costringendo il mecenate alla fuga. Da allora il Torino non ha fatto che precipitare. Oggi tocca ai figli l'onore del colpo di grazia.

DALL'ELIMINAZIONE IN INTERTOTO ALLE POLEMICHE PER FILADELFIA E COMUNALE, UNA STAGIONE STREGATA

## Così si spezza il sogno di Cimminelli

### Paga i suoi errori e quelli dello staff: granata all'anno zero

retroscena

Bruno Bernardi

TORINO

**M**ACERIE e desolazione sul Toro di Francesco Cimminelli. E' finita tra le lacrime la stagione fallimentare cominciata con l'eliminazione nell'Intertoto, proseguita con l'uscita dalla Coppa Italia e alla fine con una serie di sconfitte in campionato che vedono la squadra già virtualmente in serie B a dodici giornate dal traguardo.

Il piano di ieri sera era provocato dai lacrimogeni che avevano fatto sospendere la partita a senso unico con il Milan, strappata sul campo e poi sicuramente a tavolino. Una sconfitta che significa virtualmente la quinta retrocessione nella storia del club, la più amara.

La Maratona semidevasta-

ta dalla rabbia dei tifosi è l'immagine di una disfatta, del fallimento globale di un progetto che è abortito ancora prima di nascere. La forza esplosiva del Milan ha messo a nudo tutti i problemi tecnici che erano già emersi nella loro velleità nel girone di andata (6-0 per i rossoneri) e che gli acquisti e i ritocchi «in corsa» di gennaio non avevano risolto.

Sul banco degli imputati c'è il «patron» Cimminelli e tutta una filosofia sbagliata. Dopo la promozione e la salvezza anticipata nel primo anno di serie A, la presunzione ha indotto lo staff tecnico a ritenere che bastassero due o tre rinforzi per consentire al vecchio organico (privo di Asta) di poter ripetere gli stessi risultati.

Cimminelli, confortato da Mazzola e Camolese, nonché da Romero, pensava, addirittura, di piazzarsi all'ottavo o al nono posto. Ma aveva fatto

La presunzione ha convinto il patron che bastassero pochi ritocchi a tenere in linea la squadra. L'arrivo di Marinelli è stato tardivo

Ora dovrà passare la mano: ma il problema sarà trovare qualcuno disposto a investire su una società tutta da ricostruire

male i suoi conti. E, soprattutto, non aveva potuto o voluto mettere mano al portafoglio. Invano Mazzola gli aveva proposto di prendere Bastida, un regista argentino che aveva militato nel Lugano. E quando Franco annunciò che doveva operarsi al ginocchio e restare lontano dal campo per sei mesi, la società aveva già piazzato Tiribocchi e Pinga al Siena e Calaiò al Messina ritenendo Magallanes in grado di coprire temporaneamente il vuoto lasciato dal suo connazionale.

Con Lucrelli allergico al gol e Ferrante a corrente alternata, il problema dell'attacco è diventato insolubile. Ulivieri le ha provate tutte, senza trovare la vittoria. Il Toro è la squadra che non vince da più tempo nella massima divisione, da ben 14 turni, ossia dal 6 novembre scorso quando s'impose in casa 2-1 sul Bologna. Da allora il bilancio torinista è di sette pareggi e sette sconfitte

e si avvicina a grandi passi al record che per i granata è di 17 giornate, nel torneo '58-59. L'arrivo in prestito di Marinelli, giovane talento argentino pescato casualmente al Middlesbrough, in Inghilterra, non è bastato a scacciare l'attacco. Così come l'ex parmigiano Donati e il portiere austriaco Manninger, disoccupato, o Statuto mai andato neppure in panchina, non sono serviti a cambiare una situazione già largamente compromessa da tutta una serie di errori manageriali e tecnici e dal concorso della sfortuna che si è accanita come non mai sul Toro. Diventa difficile pensare a cosa succederà. C'è da vedere se Cimminelli, in viso alla tifoseria, intenda continuare o passare la mano. Più volte ha detto che è disposto a lasciare, a patto che arrivi un'offerta vera e congrua. Ma c'è qualcuno che ha intenzione di rilevare un Toro da ricostruire? A tutto questo si aggiungono le polemiche per il Filadelfia e per la ristrutturazione dello stadio Comunale. Davvero, non resta che piangere sul latte versato. Ma il Toro deve rialzare la testa. Lo pretende la sua storia.

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 22ª GIORNATA ORE 15

<b>BOLOGNA</b> (4-4-2)	<b>EMPOLI</b> (4-2-3-1)	<b>BRESCIA</b> (4-4-2)	<b>REGGINA</b> (3-4-1-2)	<b>INTER</b> (4-4-2)	<b>PIACENZA</b> (4-4-2)	<b>LAZIO</b> (4-4-2)	<b>ATALANTA</b> (4-4-2)
1 Pagliuca 2 Zaccardo 19 Falcone 5 Castellini M. 3 Vanoli 7 Nervo 4 Olive 8 Colucci 11 Bellucci 10 Signori 9 Cruz	Berti 1 Belletti 7 Cibari 3 Pratali 8 Cupi 2 Grella 13 Giampietro 20 Carparelli 77 Vanucci 23 Di Natale 9 Borriello 21	22 Sereni 2 Martinez V. 5 Petrucci 15 Bilica 6 Seic 18 Filippini A. 4 Appiah 8 Matusalem 11 Bachi 9 Toni	1 Belardi 2 Zaccardo 13 Vargas 14 Franceschini L. 27 Coco 18 Mamede 14 Nakamura 3 Fabiani R. 35 Cozza 22 Bonazzoli 22 Di Michele	1 Toldo 4 Zanetti J. 24 Gamarrini 17 Cannavaro 77 Coco 7 Conceicao 14 Di Biagio 6 Zanetti C. 20 Recoba 22 Vieri 19 Batistuta	Orlandoni 1 Cristante 4 24 Lamacchi Mangano 24 Tosto 5 Marchionni 32 Maresca 7 Baiocco 3 Ferraresi 18 De Cesare 16 Hubner 27	70 Peruzzi 31 Stam 22 Negro 11 Milajovic 19 Favalli 16 Gianichedda 5 Stanjkovic 3 Cesar 8 Corradi 7 Claudio Lopez	Talbi 1 Svignola 22 Natali 16 Sala 5 Zauri 8 Zenoni D. 77 Dabo 6 Berretta 7 Doni 27 Pinaridi 10 Rossini 9
Arbitro: Messina	Arbitro: Messina	Arbitro: Dondarini	Arbitro: Dondarini	Arbitro: Gabriele	Arbitro: Tombolini	Arbitro: Tombolini	Arbitro: Tombolini

<b>MODENA</b> (3-5-2)	<b>CHIEVO</b> (4-4-2)	<b>PERUGIA</b> (3-5-2)	<b>PARMA</b> (4-3-2-1)	<b>CLASSIFICA</b>	<b>UDINESE</b> (3-4-3)	<b>ROMA</b> (4-4-2)	
22 Ballotta 5 Mayer 29 Cevoli 6 Ungari 4 Pozzo 2 Colucci M. 7 Milanetto 53 Marasco 3 Balestrini 20 Vignaro 15 Kamara	Lupatelli 10 Moro 27 Legrottaglie 66 D'Anna 8 Lanna 23 Luciano 15 Ferruto 20 Andersson 4 Franceschini D. 19 Pellissier 31 Cossato F. 24	1 Kolak 6 Sogliano 22 Di Loreto 3 Milanese 2 Ze Maria 4 Tedesco 19 Obodo 8 Biasi 11 Grossi 20 Miccoli 15 Vizzas	Frey 1 Benarrivo 27 Bonera 5 Ferrari 21 Junior 16 Barone 6 Lamouchi 8 Filippini E. 17 Nakata 10 Matu 20 Adriano 9	JUVENTUS 48 INTER 45 MILAN 43 LAZIO 39 CHIEVO 37 UDINESE 33 PARMA 31 PERUGIA 29 ROMA 28	BOLOGNA 28 EMPOLI 24 BRESCIA 24 ATALANTA 22 REGGINA 22 MODENA 22 PIACENZA 16 TORINO 13 COMO 12	21 De Sanctis 15 Kroldrup 6 Sensi 4 Bertotto 22 Alberto 13 Pinzi 14 Pizzaro 18 Gemiti 31 Iaquinta 11 Muzzi	Pellizzoli 22 Panucci 23 Zebina 5 Samuel 19 Candela 32 Calu 2 Emerson 11 Dacourt 15 Lima 8 Cassano 18 Marazzina 30
Arbitro: Rossetti	Arbitro: Rossetti	Arbitro: Bertini	Arbitro: Bertini	6ª DI RITORNO 02/03 - ORE 15,00	Arbitro: Pieri	Arbitro: Pieri	

OGGI IN SERIE B ORE 15 E SERIE C2 ORE 14,30

<b>SERIE B</b> 23ª TURNO	<b>C2A</b> 24ª TURNO
Ancona-Vicenza Bari-Genoa Cagliari-Ternana Catania-Messina Cosenza-Napoli Salernitana-Lecce Sampdoria-Ascoli Siena-Palermo Triestina-Livorno Verona-Venezia	Castellani Preschern Sacconi Paparesta Trentalange Rizzoli Rodomonti Cucuzzi Nucini 1-0
<b>CLASSIFICA</b>	<b>CLASSIFICA</b>
Vicenza e Ancona 38; Siena 37; Sampdoria e Triestina 36; Livorno e Lecce 35; Ternana, Ascoli, Palermo, Verona e Venezia 30; Messina e Cagliari 29; Genoa 28; Napoli e Catania 24; Bari e Cosenza 20; Salernitana 13.	Novara e Pavia 49; Alto Adige 42; Pro Sesto 35; Pordenone e Legnano 33; Mantova e Thiene 32; Monza e Biellese 30; Cremonese e Mestre 29; Valenzana 27; Montichiari 25; Trento 22; Pro Vercelli 21; Alessandria 20; Meda 14.

<b>C2B</b> 24ª TURNO	<b>C2C</b> 24ª TURNO
Aglianese-C. Sangro Castellnuovo-Sassuolo Fano-Brescia Forlì-Sangiovanni Grosseto-Savona Gualdo-San Marino Imolese-Poggibonsi Montevarchi-Gubbio Rimini-Florentia (Jun.)	De Luca Ferrandini Italiani Rubino Di Renzo Capozzi Castagnetti Saveri Mazzoleni M.
<b>CLASSIFICA</b>	<b>CLASSIFICA</b>
Rimini 45; Florentia 43; Grosseto 39; Gubbio 38; Castellnuovo 37; Aglianese 35; Poggibonsi 34; Forlì 33; Sangiovannese e San Marino 32; Gualdo, Savona e Montevarchi 28; C. Sangro 24; Fano e Sassuolo 21; Imolese 17; Brescia 14.	Masiero Celi Nicoletti Mariuzzo Di Cintio 0-2 Ciliberto Tonin Cigalotti

CALCIO FLASH

**REAL, UNA RIMONTA FIRMATA ROBERTO CARLOS.** Nella 23ª giornata del campionato spagnolo, il Real Madrid ha sconfitto per 3-1 il Valladolid. Sotto di gol (Sales al 10'), Ronaldo (21') e Portillo (90'). In classifica, i bianchi scavalcano in vetta la Real Sociedad (45 punti a 44), ma oggi i baschi, impegnati in casa contro l'Osasuna, potranno tornare al comando.

**INARRESTABILE ARSENAL, TORNA SOLO IN VETTA.** Un Arsenal travolgente passeggia sul campo del Manchester City di Kevin Keegan, dove si impone 5-1 grazie alle reti (le prime 4 nei 19' iniziali) di Bergkamp, Pires, Henry, Campbell e Vieira. Così la squadra londinese, avversaria della Roma nel girone di Champions, porta di nuovo a 5 punti il vantaggio in classifica sul Manchester United, costretto all'1-1 dal Bolton. Sotto per un gol dell'ex milanista N'Gotty, lo United, avversario martedì della Juve in Champions, è riuscito a pareggiare solo al 90' grazie a un gol del norvegese Solskjaer. Oltre a quella dell'Arsenal, ci sono state altre tre vittorie esterne da segnalare: quella del Blackburn sul campo del Chelsea di Claudio Ranieri, quella del Middlesbrough a spese del Sunderland e il sonante 3-0 con cui il Newcastle, avversario dell'Inter nel girone di Champions, ha travolto un Leeds sempre più in crisi.

**LIZARAZU E ELBER TRASCINANO IL BAYERN.** Bayern Monaco sempre più solo in vetta alla classifica della Bundesliga. I bavaresi hanno battuto il Norimberga 2-0 grazie alle reti di Lizarazu e Elber e si sono portati a +10 sul Borussia Dortmund, bloccato sul 2-2 dallo Schalke 04. Torna alla vittoria il Bayer Leverkusen che in trasferta contro l'Hannover ha recuperato lo svantaggio iniziale firmato da Popescu grazie ai gol di Schoof e Simac.

**SERIE C1, OGGI RECUPERO A LANCIANO.** Ferma la C1, si disputa oggi il recupero della 4ª giornata del girone B fra Lanciano e Giulianova (arbitro Sacco).